

**CELL. n. 451 LE TENTAZIONI DI GESU' NEL DESERTO (Mt 4,1-11)**

- Satana si muove solo dentro i confini del permesso di Dio. Dall'altro lato, lo Spirito muove Gesù verso il gusto del silenzio e lo sospinge nel deserto. Quando Dio vuole parlarci, ci spinge nel silenzio del deserto (cfr. Os 2,16). Tuttavia, occorre sapere che proprio in quel momento, Satana può avvicinarsi per suggestionare la nostra mente. Egli teme coloro che gustano il silenzio e si presenta come consigliere interessato al maggior bene dell'uomo. Esce allo scoperto solo quando la persona diventa pericolosa per lui. Prima di quel momento gli conviene essere creduto assente.

- Egli entra in scena nel momento a lui più favorevole: quando la nostra natura umana sperimenta i suoi momenti di debolezza, e per scardinare l'unione dell'uomo con Dio, comincia sempre dalla carne, cioè stimolando le nostre passioni..

- Alla tentazione fisica, però, Satana aggiunge il riferimento all'amor proprio: "Se sei figlio di Dio". In effetti Satana riesce ad avere un qualche potere su di noi, quando i nostri pensieri sono incentrati sulle nostre necessità, i nostri bisogni, le nostre aspettative: "Quello che io merito, mi aspetto...". Cedendo alle tentazioni restiamo delusi del prossimo e rischiamo di chiuderci in noi stessi separandoci dagli altri e facendo il gioco di Satana.

C'è anche la tentazione del potere, di usare i propri carismi per i bisogni personali, ma Gesù non farà mai questo, neppure per scendere dalla croce. Il suo è uno stile di vita diverso: il servizio.

- Infine, come Gesù, nelle tentazioni dobbiamo cercare una parola biblica da ripetere come contrapposizione al genere di tentazioni che Satana utilizza con noi più frequentemente.

**PER LA SETTIMANA:** Meditare la Parola di Dio delle SS. Messe feriali.

Giovedì 31 marzo il seminarista **SEVERINO NDMURWANKO** riceverà il ministero del **LETTORATO** a Saponara Marittima nella Parrocchia di S. Domenico alle ore 18.00.